

il Cittadino

LETTERE & OPINIONI

LODI

Da Sal neanche un centesimo per sistemare la Molina

Tutti conoscono il termine "Manutenzione", ma chi nella gestione della cosa pubblica deve far diventare questo termine routine senza essere spronato da alcuno, latita spesso a mettere in pratica questo termine. Di fatto oramai troppo spesso si fa manutenzione a seguito di prese di posizione, di segnalazioni profuse dalla società civile - dai "cittadini" -, associazioni e anche soggetti politici.

È di questi giorni sulla stampa locale l'ennesimo appello (avviene ogni anno) lanciato dal gruppo di cittadini di Campo di Marte e Oltre Adda, che ha segnalato la presenza di accumuli di materiale ingombrante nell'alveo del fiume e tronchi sotto il ponte urbano cittadino. Il Broletto dopo aver effettuato una verifica, ha annunciato che nelle prossime settimane partirà l'operazione di rimozione di tali detriti portati dalla corrente, per la necessità di ripristinare adeguate condizioni di sicurezza, soprattutto in previsione di piene primaverili dell'Adda. Senza questa segnalazione, questa necessità di "ripristinare adeguate condizioni di sicurezza, soprattutto in previsione di piene primaverili dell'Adda", non ci sarebbe stata!

Come Partito Pensionati poniamo all'attenzione pubblica lo stato di degrado igienico/ambientale e di rischio idrogeologico della Roggia Molina appena a valle del depuratore cittadino, alla quale, da almeno un decennio, non è mai stata fatta nessuna manutenzione e che potrebbe diventare pericolosa, in caso di eventuali episodi di piena primaverile del nostro fiume Adda. In occasione della piena del 17 novembre 2015, il livello dell'acqua della roggia Molina era al colmo del suo alveo, per cui si è sfiorata l'inondazione della campagna e delle abitazioni vicine al suo percorso, ma i tecnici "tutti" non si sono neppure accorti! Poi ci si domanda come mai accadono certi eventi catastrofici.

La SAL (Società Acqua Lodigiana) ha da poco chiuso il cantiere per potenziare il depuratore della città di Lodi, spendendo milioni di euro, ma neppure un centesimo per mettere in sicurezza la roggia Molina dove scarica il depuratore. Forse non spetta a tale azienda la messa in sicurezza e quant'altro, ma molto probabilmente all'Ente a cui paga un canone per lo scarico nella roggia stessa.

Non vogliamo entrare nel merito di chi ha la responsabilità. A suffragio di quanto affermiamo allegghiamo foto della roggia Molina, dei circa due, trecento metri a valle del depuratore, da dove si evince che oltre ad interventi da effettuare in alveo e fuori alveo, presenta anche fori realizzati dalla colonia di nutrie insediata in questo contesto. Invitiamo gli organi preposti di Lodi: l'ATS, l'ARPA, il comando dei Vigili del Fuoco, il comando Carabinieri forestali, il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, la Provincia di Lodi e il Parco Adda a verificare lo stato delle precarie condizioni di degrado igienico/ambientale e rischio idrogeologico della suddetta roggia Molina.

Nel mentre lanciamo il nostro appello per un pronto inter-

PENDOLARI



TRENORD NON ESISTE A SUD DI MILANO E PARLARE CON LAZIENDA È IMPOSSIBILE

Caro direttore, sono un affezionato (mio malgrado) cliente/utente di Trenord. E sono indiovolato. Per la seconda volta in due mesi, complici problemi legati all'attivazione prima e al rinnovo poi di un abbonamento ferroviario, ho avuto bisogno di parlare con un operatore Trenord e ciò non è stato possibile. Al numero indicato sul sito e su tutti gli altri canali comunicativi dell'azienda (lo 02.72494949) non risponde mai nessuno. Il mese scorso ho provato la prima volta per una giornata intera a intervalli di un'ora, stando in linea fra i 20 e i 30 minuti senza mai riuscire a parlare con un operatore, oggi (ieri per chi legge, ndr) ho tentato per 50 minuti consecutivi una volta e per 1 ora e 17 minuti (li ho cronometrati) la seconda. Alla fine ho dovuto desistere, infuriato e scontento. Faccio notare in aggiunta che il numero del call center non è un numero verde ma è a pagamento; e questi minuti chi li rimborsa al cliente? Oltre al danno, poi, c'è la beffa: ho pagato - on line - l'abbonamento e non posso usarlo perché risulta inattivo alle macchinette dove va caricato elettronicamente. E domani (oggi, ndr) dovrò tornare in stazione a Rogoredo e sperare che nel frattempo l'abbonamento sia diventato attivo. In caso contrario dovrò recarmi fisicamente a Milano (in una delle sedi di Cadorna o Garibaldi) per provare a risolvere l'inghippo, buttando via altro tempo e danaro. Ma che servizi sono questi? Si passa al digitale, all'informatico e poi i sistemi vanno in tilt - così spiegano ai piani alti - per il carico di gente che rinnova i titoli di viaggio e i centralini saltano per eccessi di telefonate? Non sarà forse il caso di potenziare gli uni e gli altri e, magari, di introdurre un numero gratuito? Inoltre, se un'azienda eroga un servizio che va da Saronno e Chiasso fino a Lodi e Pavia com'è possibile che non ci sia almeno una sede fisica di riferimento/assistenza nella zona a sud di Milano?

Lettera firmata

vento di manutenzione straordinaria al prefetto di Lodi, Patrizia Palmisano e al commissario prefettizio di Lodi Mariano Savastano.

Domenico Ossino
Referente per Lodi Partito pensionati
Lodi

MUSICA

Le esecuzioni di Toscanini, un modello di stile

Avvicinandosi il 150° anniversario della nascita di Arturo Toscanini - Parma 25 marzo 1867 - tratteggiarne, brevemente la figura, è la significazione dovuta ad uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi. Compì infatti, gli studi musicali, - violoncello e composizione, al Conservatorio della sua città natale, intraprendendo nel 1886 l'attività nell'orchestra del Teatro dell'Opera di Rio de Janeiro. Venuto improvvisamente alla ribalta della notorietà durante una rappresentazione di "Aida", sostit-

tuendone il direttore, iniziò una splendida carriera, che lo portò, dapprima nei maggiori centri italiani, poi in lunghe e trionfali tournée in tutta Europa e in America, chiamato anche nel 1930 a Bayreuth, unico direttore non tedesco a dirigere le opere di Wagner. Negli anni 1920/1929, occupò la carica di direttore sia nel campo amministrativo, sia in quello artistico del Teatro alla Scala di Milano, esplicandovi una intensa, instancabile opera organizzativa e curando l'allestimento di lavori che raggiunsero sotto la sua guida un altissimo livello esecutivo. Nel 1931, tuttavia, essendosi rifiutato, in pieno regime fascista, di eseguire ad un concerto, l'inno "Giovinezza", subì a Bologna un'aggressione, circostanza che lo indusse a lasciare l'Italia.

Avendo escluso dalla sua attività anche la Germania, a causa dell'avvento del Nazismo, si stabilì negli Stati Uniti, dove fu a capo dell'Orchestra Filarmonica di New York sino al 1936, assumendo successivamente, la direzione dell'orchestra della Nbc - National Broadcasting Corporation.

Solo nel 1946 ritornò a Milano, accolto trionfalmente, a inaugurare la Scala ricostruita, abitando in via Durini. La sua ultima comparsa nel Teatro Milanese, che fu anche il

commiato con il pubblico italiano, risale al 1952, per un concerto wagneriano, mentre nel 1954, abbandonò definitivamente l'attività artistica. Al di là delle eccezionali doti di sensibilità musicale e dei valori morali ed umani legati alla sua prestigiosa figura d'artista, l'interpretazione di Toscanini si distinse sul piano tecnico, per la chiarezza e l'efficacia del gesto, per la ferrea esattezza nello stacco del tempo, e l'infalibile intonazione, sostenute da una prodigiosa memoria.

La profonda analisi critica cui il Maestro sottoponeva la partitura, la sua totale avversione a qualunque arbitrio interpretativo a favore di una estrema fedeltà al testo, il conferimento del giusto rilievo ad ogni elemento della composizione, nonché alla personalità di ciascun esecutore, in particolare nell'opera lirica, (dove per vocazione diede il meglio di sé) fecero delle sue esecuzioni modelli di stile e della sua figura di interprete la più insigne della prima metà del Novecento.

Luciano Giuseppe Volino
Lodi

LODI AL VOTO

Troverete in Asvicom un partner affidabile

Le prospettive di rilancio delle politiche di sostegno al settore commerciale sono state al centro dei lavori della riunione del consiglio direttivo di Asvicom che si è svolta venerdì 24 febbraio.

«La città si avvicina all'importante appuntamento delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale - ricorda il presidente di Asvicom, Vittorio Codeluppi - e tra i temi fondamentali che dovranno essere sviluppati nei programmi che saranno portati all'attenzione dei lodigiani, riteniamo che quello della valorizzazione della rete locale del commercio e delle attività produttive, come risorsa economica e occupazionale, debba avere un ruolo di primo piano. La nostra Associazione, che ha sempre interpretato in modo attivo il suo ruolo di rappresentanza della categoria, ha già ufficialmente dichiarato di essere pronta al confronto con tutte le forze politiche interessate a collaborare alla definizione di strumenti e iniziative a supporto del comparto commerciale e dei servizi e venerdì il consiglio direttivo ha pienamente confermato questa disponibilità, che ora attende un riscontro da partiti e movimenti. Da parte nostra, le idee e le proposte non mancano, così come la volontà di impegnarsi per realizzarle; confidiamo che questo contributo venga apprezzato, non solo nella definizione dei programmi elettorali, ma soprattutto nell'azione amministrativa. Chiunque avrà la responsabilità di amministrare Lodi, avrà in Asvicom un partner affidabile, se promuoverà politiche concretamente positive per il tessuto produttivo». Nel frattempo, il Direttivo di Asvicom proseguirà l'approfondimento dei temi che sono stati individuati come prioritari, sviluppando proposte e idee che definiranno una piattaforma programmatica sul commercio da presentare alle forze politiche.

Tra gli spunti presi in considerazione, l'aumento dell'attrattiva

ricreativa e culturale del centro storico come "volano" per il turismo commerciale, l'intercettazione di flussi turistici mediante l'individuazione di tour operator, il miglioramento dell'accessibilità (in particolare tramite una maggior disponibilità di aree di sosta ed il potenziamento delle navette di collegamento tra i parcheggi di attestamento ed il centro storico), la rivitalizzazione dell'attività serale anche fuori dalla stagione estiva (con l'abolizione, o la riduzione, a titolo sperimentale della Zona a Traffico Limitato), l'apertura di un tavolo di confronto stabile e permanente tra la categoria e la giunta comunale.

Asvicom
Lodi

BOLLETTE ACQUA

Le verifiche affidate a un "arbitro" qualificato

Egredo Direttore, nella lettera recante la firma del Sig. Cigognini di Brembio intitolata "I nostri soldi a beneficio di chi fatica a sopravvivere", si precisa che il contatore a cui si fa riferimento per una vicenda di consumi relativi al 2015 - peraltro già oggetto di uno scambio di interventi su questo giornale nella primavera dello scorso anno - non è stato "certificato nella norma da SAL", bensì dal Laboratorio Nazionale di Taratura di Asti, a cui ci si rivolge per dirimere le controversie tra le parti.

Oggi come allora riaffermiamo quanto previsto dalla Carta della Qualità del Servizio Idrico Integrato, redatta dall'Ufficio d'Ambito e applicata da SAL, che quando un utente suppone che il suo contatore non funzioni in modo corretto, può richiederne la verifica metrica. Compito che non spetta a SAL, ma a un ente terzo, un "arbitro" qualificato, la cui decisione, qualsiasi essa sia, viene sempre rispettata da SAL.

Cordialità

Ufficio Stampa Sal
Lodi

REGIONE LOMBARDIA

Il Pd ha perso la capacità di fare opposizione

PD sta ormai per Poltrone Deserte. A causa delle assenze dei loro consiglieri regionali, Lega e Forza Italia hanno portato a casa la legge sui seminterati. Bastavano i loro tre voti per mettere a tappeto Maroni e la sua Maggioranza tenuta insieme con il nastro adesivo. Capiamo le enormi difficoltà in cui versa il partito di governo più lacerato della recente storia italiana, ma a forza di guardarsi l'ombelico e pensare solo alle poltrone, hanno totalmente smarrito il senso di fare opposizione.

Ci auguriamo che nelle prossime sedute del consiglio la fimsano di fare la stampella a Maroni giusto per arrivare alla fine della legislatura regionale.

Iolanda Nanni
Capogruppo del Movimento 5 Stelle Lombardia
Milano